

Il Cc discute la svolta



Bettino Craxi

Formica: «Perché escludete la riunificazione?»

ROMA «Nel dibattito che si sta sviluppando nel Pci a me sembra manchi un'opzione... quella di una riunificazione delle forze di matrice socialista» scrive Rino Formica in una lettera al Manifesto. E il ministro socialista aggiunge «Non capisco il motivo di questa omissione... non penso sia dovuta al caso».

A Ginevra per la riunione dell'Internazionale: «Vedo un processo positivo, ma se non mutano atteggiamento verso di noi... "Unità socialista" non è confluenza» Il francese Mauroy: «Non possiamo ignorare il Pci»

Craxi: «Cambia in peggio se col Psi resta settario»

Il Pci deve fare «un bilancio della storia e se cambia nome farà una cosa buona ma deve cambiare atteggiamento verso il Psi. Altrimenti sarebbe un cambiamento in peggio».

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI MARSILLI

GINEVRA «Dobbiamo ormai confrontarci con un problema di archeologia comunista nell'Europa occidentale. Questi partiti stanno tramutandosi in sette o in istituti di ricerca sulle lingue morte».

tenendo conto di tradizioni e organizzazioni diverse che si ritrovano sullo stesso terreno del socialismo democratico. Più tardi parlando con i giornalisti Craxi dirà di non aver compreso le reazioni negative suscitate nel Pci dalla sua proposta di unità socialista e ha replicato così: «Non capisco perché questa definizione provochi tante insoddisfazioni».

maniera che non reggerebbe una seria contropartita. A chi si riferisce? «Non fatemi far nomi. E poi io non insegno niente a nessuno. Sta sotto stessa convocazione la Direzione del Psi e ne discuteremo in quella sede».



Claudio Petruccioli

Petruccioli: «Molto deludenti e di routine»

ROMA «Francamente molto deludenti e di routine». Così Claudio Petruccioli della segreteria comunista commenta le dichiarazioni di Craxi da Ginevra. Il segretario del Pci ha avanzato una proposta - dice Petruccioli - che si collega a un grande progetto per dare alla sinistra nuova forza capacità di attrazione e di incidenza nella vita nazionale».

Non appoggiano in modo compatto la proposta di Occhetto, ma rivendicano un «primato». «Nuove possibilità»

Le donne del Pci, pioniere del cambiamento

Le donne comuniste e la svolta. Per anni hanno elaborato e sostenuto una diversa forma partito una apertura e uno scambio con i fermenti sociali una riforma della politica.

condotte in questi anni dal Pci e anche nel Pci. Al primo scambio di battute si nota un atteggiamento che le differenzia dai «compagni maschi».

«L'elektorato interpreta il cambiamento come una dissociazione da un passato colpevole perdendo fiducia in noi e nelle stesse forme attuali della politica».



Alessandro Natta, Achille Occhetto e Gian Carlo Pajetta

in movimento il processo che le donne comuniste hanno aperto affermando la soggettività femminile attraverso il pensiero della differenza può trovare il modo di esplicitarsi di più».

Mons. Bettazzi: «Non sia una resa al capitalismo»

IVREA Monsignor Luigi Bettazzi incoraggia i cambiamenti avvertendo però l'esigenza di salvare gli aspetti etici e solidaristici dell'esperienza comunista.

«Non sarà un referendum, il partito farà politica»

Già convocati Comitati federali e attivi per riaprire il confronto su percorsi, approdi e idealità. Rischi e obiettivi: parlano Soriero, Visani e Pollastrini

JENNER MELETTI

ROMA Tante le telefonate in partenza da Botteghe Oscure. «Convoca il Comitato federale per sabato pomeriggio o Alle 10 del mattino la segreteria».

è davvero la costruzione di un passaggio storico - se insomma la creazione di una nuova forza di sinistra dovesse essere vissuta come occasione di omologazione al campo socialista o scortciato per arrivare subito al governo - allora potremmo andare alla perdita di forze importanti non riuscendo a far fronte ed il fatto preoccupa di più ad attrarre le giovani generazioni.

dice Barbara Pollastrini segretaria della Federazione milanese - è stata una choc che ha procurato delle ferite ma che ha aperto nuove potenzialità. Se l'ipotesi di fase costituente vuole parlare alle energie e forze più innovative allora il percorso da costruire non è soltanto questione di regole democratiche che saranno garantite al massimo ma anche di merito il coinvolgimento ed il convincimento del Pci è la garanzia della qualità e del successo della svolta».